

Alimenta tu gusto italiano

www.lacontadina.es

TIF.: 952 91 05 18 (con buzón de voz las 24h, para pedidos)

TIF.:/Fax: 952 70 25 04

email: bruno@ lacontadina.es

Avda, de la Vega 14-16

- 29200 - Antequera - Málaga

all'interno

4	Intervista a Karen Lawrence Terracciano
8	La direttrice di Madrid Excelente
9	Conosciamo il direttore della Bei
10	Scariolo resta a Málaga
13	Consigli utili per giornali e tiggì
14	La Convencion di Arag Italia
16	Curiosità dalla Triennale a Madrid
18	Appuntamenti gastronomici
20	Immagini dalla festa della Repubblica
23	Notte italiana in Andorra
24	Una nuova prevenzione gratuita
26	Un libro-omaggio su Consolo
27	La Rubrica Legale
28	Il dialogo all'interno di sé
30	Legambiente in Spagna

Infoitaliaspagna

Rivista bimestrale gratuita n. sette anno 2

web: www.infoitaliaspagna.com e-mail: info@infoitaliaspagna.com periodelsoleit@telefonica.net

> Fax: + 34 -952 96 47 35 mov. + 34 -670 46 35 04 Pubblicità: + 34 - 687 83 70 65

> > Depósito legal MA -564 -2006 Impreso en los talleres Gráficas del Guadalhorce

Direttore

Patrizia Floder Reitter

Realizzazione grafica

Graziella Tonucci

Foto

Copertina: dettaglio del Teatro Massimo a Palermo e Mulini nella Mancha

Se volete ricevere direttamente la rivista: + 34 –952 96 47 35

Cerchiamo collaboratori per la vendita di spazi pubblicitari.

Per contatti: + 34 - 687 83 70 65

La nostra rivista compie un anno

Una sfida tutta italiana

Esattamente un anno fa è uscito il primo numero di *Infoitaliaspagna*. Una grossa sfida, dar vita all'unica rivista italiana realizzata e distribuita in questo Paese dove non mancano pubblicazioni bilingue ma dove an-

cora nessuno, oltre a noi, ha messo mano a un progetto tutto italiano e non limitato a una città, a un comitato, a un'associazione ristretta.

Infoitaliaspagna è un prodotto editoriale di qualità. Lasciatemelo dire con l'orgoglio di chi, da mesi, sostiene da sola una grossa fatica giornalistica e un impegno economico gravoso.

Questa rivista non è un assemblaggio di comunicati, notizie di agenzie, bollettini più o meno noiosi; né tanto meno è una newsletter per addetti ai lavori. *Infoitaliaspagna* vi offre articoli, interviste, approfondimenti sempre con taglio giornalistico e con l'obiettivo di informare, suscitare interessi, soddisfare curiosità.

La potete trovare anche on-line, alla pagina web: è un servizio in più che offriamo, non serve essere imprenditori per capire che stampare una rivista ha ben altri costi. E noi, principalmente, facciamo un prodotto cartaceo.

Infoitaliaspagna non è nemmeno un contenitore pubblicitario con poche notizie o foto glamour seppellite da annunci di ogni genere e dimensione, buone solo da sfogliare in una sala d'attesa. Questa rivista è fatta seriamente, con entusiasmo e con la voglia di migliorare.

Abbiamo però bisogno di sponsor, di inserzionisti che investano maggiormente in un prodotto italiano e questa è un'altra grossa fatica di cui ci facciamo carico.

Non abbiamo enti o istituzioni alle spalle che ci finanziano e anche la distribuzione in tutta Spagna è per la quasi totalità a spese nostre, fatta eccezione per un piccolo ma prezioso numero di "amici della rivista" che ci sostengono con un abbonamento annuo.

Grazie di cuore a chi lo sta facendo e grazie a chi oggi festeggia con noi questo primo traguardo.

Patrizia Floder Reitter direttore



TIPICA CUCINA ITALIANA

Elaborata al momento dal nostro Chef piemontese e da tutto il suo staff Da noi troverai molte specialità e oltre 100 differenti proposte Con una grande scelta di vini italiani, francesi e spagnoli Ti offriamo un ambiente gradevole e accogliente Con vista mare e con personale professionalmente preparato Per i nostri clienti sono a disposizione parcheggi Ti invitiamo a riservare il tuo tavolo, così sarai servito al meglio. Marco e tutto lo staff Gioconda ti augurano buon appetito

Per qualsiasi informazione: lagiocondamarbella@hotmail.com

Paseo Marítimo Avda. Duque de Ahumada 16 29600 Marbella (Málaga) Tel:(+34) 952862514

Incontriamo la signora Lawrence Terracciano

Piacere, sono Karen

La moglie del nostro ambasciatore accetta di parlare di sé in questa prima intervista che rilascia da quando è arrivata a Madrid un anno fa. Il non facile ruolo sotto i riflettori, gli obblighi di rappresentanza, la diplomazia diventata anche per lei stile di vita e il segreto per non perdersi mai di vista: restare sempre se stessa

di Patrizia Floder Reitter

L'appuntamento a palazzo di Amboage è alle 5 e mezzo di uno dei primi, caldi pomeriggi di giugno. Karen Lawrence Terracciano è già andata a riprendere a scuola i figli e mi riesce a dedicare un paio d'ore, per questa prima intervista che rilascia da quando è arrivata a Madrid.

Disinvolta nel suo abbigliamento informale: "Mi scuso per i sandali ma l'altro giorno, alla festa del 2 giugno, sono stata ore in piedi con i tacchi a spillo. E questa sera mi aspettano tre ricevimenti diversi", esordisce sorridendo mentre mi accoglie nel giardino dell'Ambasciata. Le grandi magnolie riparano dal sole e il traffico di Madrid qui arriva attutito. Poco lontano, i tre bambini giocano con la tata; scoppi di risa, una palla che rimbalza e la cagnolina Sissi che si affaccia curiosa per osservare l'ospite.

In questa residenza, quanti segmenti di vita si percepiscono; quanti segretari, bambinaie, diplomatici e militari di carriera avranno trascorso pomeriggi d'estate all'ombra delle piante secolari, chiacchierando, prendendo un tè, affezionandosi per un attimo a queste mura prima di essere destinati ad altri paesi, altre case, altri giardini.

Ho incontrato diverse volte la signora Terracciano, questa però è l'occasione per parlare del suo primo anno come "ambasciatrice".

Molti si chiedono cosa farà mai la moglie del nostro rappresentante diplomatico



Karen Terracciano con Sissi, la cagnolina della figlia Victoria

in Spagna. Inviterà gente, andrà ai ricevimenti, viaggerà molto e molto sarà omaggiata. Forse, però, il suo ruolo è più complesso...

"Innanzitutto sono mamma di tre bambini e le loro esigenze vengono in primo luogo. Allo stesso tempo cerco di seguire mio marito nei suoi molteplici impegni, là dove so che la mia presenza è utile, importante e che fa piacere all'ambasciatore. Inizialmente l'agenda così fitta di appuntamenti mi procurava una certa tensione, poi ho visto che era importante continuare ad essere me

stessa e la formula della semplicità sta funzionando".

Come si comportano gli spagnoli con la moglie dell'ambasciatore d'Italia?

"Li trovo simpatici ed accoglienti, hanno diverse affinità con i sudamericani che conosco molto bene. Certo, forse i primi tempi il mio ruolo condizionava i rapporti e le signore che incontravo ai ricevimenti promettevano di chiamare o di farmi visita ma poi non lo facevano, per paura di risultare invadenti. Solo da poco il mio telefono cellulare ha cominciato a squillare..."

Lei è nata in Uruguay da genitori inglesi, è cresciuta in Argentina, ha conosciuto l'ambasciatore in Brasile, vi siete sposati a Londra nel '91 vivendo poi insieme in differenti paesi. Dove sente di avere le radici?

"Sono nata a Montevideo per una casualità, la mia famiglia viveva in Argentina ma era inglese ed io inglese mi sento. Per i vari incarichi diplomatici di mio marito siamo stati a Roma, Bruxelles, Londra e quest'ultima è la città che più mi appartiene, anche se devo dire che l'ambasciatore, pur essendo attaccatissimo alla sua Napoli, che pure io amo, e alla bella casa che ha sul mare, è più anglofilo della sottoscritta. Quanto a me, potrei vivere ovunque, mi sento davvero cittadina del mondo".

Come mai i vostri figli hanno nomi inglesi? "Il cognome è italiano e anche il loro secondo nome. Qualcosa di inglese doveva pur esserci, no? Così il maggiore, che



Una bella foto di famiglia, sorridente e rilassata. Karen e Pasquale Terracciano con i figli Victoria di 10 anni, Thomas di 5 e alle spalle il maggiore, Lawrence di 13 anni. Sotto, l'ambasciatrice in uno dei saloni della residenza a Madrid

ha 13 anni, si chiama Lawrence come me; la secondogenita, di 10 anni, Victoria e il piccolo, di 5 anni, Thomas".

Riuscite a trovare occasioni per stare tutti insieme?

"Poche, ma le cerchiamo molto. Abbiamo fatto anche qualche viaggio molto privato, a Lanzarote, in Andalusia. Noi due con i tre bambini".

E' vero che appena arrivati avete tolto da questa residenza ampie porzioni di moquette polverosa?

"Sì, nella nostra sala da pranzo privata al primo piano. C'era una terribile moquette verde, mio marito ed io ci siamo guardati e abbiamo detto: proviamo? Era il 15 agosto, faceva un caldo infernale ma inginocchiati per terra abbiamo strappato via fino all'ultimo centimetro di tessuto. Ne valeva la pena, sotto c'era un bellissimo pavimento di legno che una volta lucidato è tornato al suo antico splendore"





Esperta cavallerizza, Karen cerca di trascorrere un paio d'ore ogni mattina al club ippico. Laureata in lettere, la moglie del nostro ambasciatore in realtà avrebbe desiderato studiare veterinaria e occuparsi di animali, sua grande passione

Lei a Roma lavorava per una società che organizza eventi. Le pesa non avere qui una sua occupazione professionale?

"Inizialmente è stato difficile, non avevo tempo per me ed ero completamente assorbita dagli impegni di rappresentanza e dalla famiglia. Ora almeno riesco a ritagliarmi degli spazi personali: la mattina vado un paio d'ore a cavallo al Club de Campo, ovviamente dopo aver dato le disposizioni per la giornata; nel pomeriggio, quando posso, mi prendo un'ora per leggere o per accendere il computer e scrivere agli amici che ho sparsi un po' in tutto il mondo".

E' una brava cavallerizza?

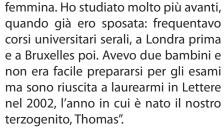
"Vado a cavallo da quando avevo tre anni, sono stata molto spericolata e non avevo paura di nulla; ora sono molto più tranquilla. Adoro i cavalli e gli animali in generale, avrei tanto voluto fare il veterinario".

Invece?

"Invece l'università era lontana da casa e mio padre non vedeva di buon occhio l'eccessiva autonomia di una figlia

> arrivata a Madrid esattamente un anno fa





Una bella prova di volontà.

"Sì, e anche tanta soddisfazione per non aver rinunciato al mio progetto di studi. Mi sono sempre occupata di tutto, dai bambini alla casa, ai ricevimenti ero io in prima persona a fare ogni cosa, compreso cucinare. Qui è un'altra faccenda, la casa è enorme, tra cuoco e camerieri ci sono 5 persone da seguire e un numero incredibile di pranzi, cene, colazioni di lavoro da allestire".

Il menu è sempre italiano o fate concessioni alla cucina spagnola?

"Rigorosamente italiano. E se non trovano la pasta i nostri ospiti restano malissimo".

Quale è stato l'impegno più faticoso che ha affrontato in questo suo primo anno?

"Senza dubbio la visita del presidente della Repubblica. Ero a Madrid da pochi mesi e non avevo mai organizzato un soggiorno così impegnativo. Ho chiesto alcuni consigli a Roma ma devo dire che ancora una volta l'essere me stessa ha aiutato molto. Il presidente Napolitano e la signora Clio, poi, sono persone squisite, hanno reso tutto più facile con la loro semplicità".

La semplicità, essere se stessi sono espressioni che lei ama ripetere.

"Sono il mio segreto e la mia forza. Mi permettono di avvicinare interlocutori diversi, di stabilire buoni rapporti, di cogliere il meglio delle persone e nello stesso tempo vedo che nessuno cerca di approfittarne, chiedendomi piaceri o







Con Fabio e Laura Capello, poche settimane prima del licenziamento dell'allenatore da parte del Real Madrid. Sotto, Karen e Patrizia Floder Reitter, direttore di Infoitaliaspagna

di fare "da tramite" per richieste all'ambasciatore. Non mi atteggio, non voglio sembrare quella che non sono: non ne ho proprio bisogno".

Dove le piacerebbe andare una volta terminati questi quattro anni a Madrid?

"La Spagna mi piace molto, appena arrivata ho pensato: che bello sarebbe continuare ad avere una casa qui! Come dicevo prima, ho Londra nel cuore mentre mio marito ha le radici a Napoli, gli manca molto il mare. Di sicuro, non potrei vivere senza uno spazio verde intorno. Ricordo la sofferenza di stare a Roma, pur in un palazzo antico nel cuore della capitale, senza nemmeno un balcone al quale affacciarmi. E spero di tornare un giorno in Argentina, dalla quale manco da vent'anni. Tante cose sono cambiate, so che non troverò più gli amici di un tempo ma il desiderio di rivedere il paese dove sono cresciuta c'è e aumenta col passare degli anni".

Questo luglio lei compie 40 anni e, nello stesso giorno, festeggia anche 20 anni di unione con Pasquale Terracciano. E' soddisfatta di quello che la vita le sta riservando?

"Mi sento una persona fortunata e malgrado le difficoltà, i problemi che ognuno di noi incontra sulla propria strada, il bilancio di questi 40 anni è buono. Ora sono felice di vivere in Spa-



gna, sicuramente starò bene al fianco di mio marito e della mia famiglia in qualsiasi altro paese saremo destinati. E quando l'ambasciatore andrà in pensione, allora tornerò ad impegnarmi professionalmente. Perché le cose mi piace farle bene, non nei ritagli di tempo: e fino ad allora tempo non ne avrò", assicura Karen Lawrence.

Per la 291a volta al Teatro Real

Un Trovatore molto italiano



Dal 7 al 29 giugno al Teatro Real di Madrid è andato in scena *Il Trovatore*, con una nutrita partecipazione artistica italiana. La direzione musicale era infatti di Nicola Luisotti; la scenografia del premio Oscar Dante Peretti mentre il ruolo di Leonora è stato interpretato dalla brava soprano Fiorenza Cedolinis.

Basato sul poema drammatico *El Trovador* dell'autore spagnolo Antonio García Gutiérrez e su libretto di Salvatore Cammarano, *Il Trovatore* fa parte della trilogia verdiana che comprende Rigoletto e La Traviata. Ambientata nella Spagna del XV secolo, l'opera fu rappresentata per la prima volta a Roma il 19 gennaio 1853 e al Teatro Real è andata in scena ben 291 volte (compresa l'ultima), in differenti versioni. Per il pubblico madrileño *Il Trovatore* è dunque molto popolare.

Nicola Luisotti, 46 anni, ha diretto al Teatro alla Scala, al San Carlo di Napoli, al Carlo Felice di Genova, all'Accademia di Santa Cecilia e in molti altri teatri mondiali. Dal 2009 al 2014 sarà direttore mu-

sicale dell'Opera di San Francisco. Fiorenza Cedolinis, una delle migliori voci italiane degli ultimi anni, ha iniziato giovanissima al Carlo Felice di Genova come protagonista nella Cavalleria Rusticana. Da'97 privilegia ruoli lirici e lirico-drammatici di agilità.

Un altro italiano faceva parte del cast de *Il Trovatore*: il maestro d'armi Renzo Musumeci Greco, docente di scherma scenica al

Centro sperimentale di cinematografia di Roma (la più antica scuola di cinema del mondo) ha diretto i sei duellanti, pure loro italiani . Renzo è figlio d'arte: il padre Enzo aveva insegnato a tirare di scherma ad attori come Tyrone Power, Errol Flynn, Charlton Heston e Burt Lancaster.

Il 15 giugno *Il Trovatore* è stato visibile anche all'esterno del Teatro Real, proeiettato su un mega schermo nella Plaza de Oriente; e il 23 è stato trasmesso in diretta dalla Radio Nacional de España.





Qui sopra, il giovane direttore d'orchestra Nicola Luisotti. In alto, Fiorenza Cedolinis (Leonora) e Francisco Casanova (Manrico, il trovatore). In basso, Giancarlo Giannini, Enzo e Renzo Musumeci Greco sul set del filme "L'Innocente"di Luchino Visconti (1976)



Lavoro per una qualità a sette stelle



Alejandra Polacci. Sotto, dopo la consegna della prima edizione dei "Premi Madrid Excelente alla fiducia dei clienti", lo scorso 18 aprile al Casinó di Madrid, foto di gruppo con i presidenti delle compagnie premiate



Alejandra Polacci segue il processo di certificazione delle migliori aziende di Madrid, tra le quali si stanno inserendo anche realtà imprenditoriali del nostro Paese

a Fondazione che dirige assegna alle aziende che operano nel tessuto madrileño un marchio di qualità, ogni anno più riconosciuto e apprezzato. Lei, Alejandra Polacci, accento romano inconfondibile anche se la Spagna rappresenta la sua seconda patria da moltissimo tempo, è impegnata a fare di Madrid Excelente un tratto caratteristico che accomuni realtà imprenditoriali diverse per dimensioni e attività. " Noi diciamo che la qualità ha sette stelle : impegno, superamento continuo, riconoscimento, leadership, responsabilità, fiducia e innovazione. E lavoriamo perché un numero sempre maggiore di aziende intraprenda il processo che ne premia l'eccellenza", spiega Alejandra, da due anni direttrice della Fondazione voluta dalla Comunidad di Madrid che la finanzia.

In realtà, *Madrid Excelente* nasce nel 2001 come marchio di qualità e dal 2006, diventando Fondazione, non richiede più alcun canone alle imprese che richiedono la certificazione ma solo un accurato processo di verifica della loro impegno ad essere ai massimi livelli nei processi e nella qualità produttiva, oltre che nei rapporti con il consumatore e nel rispetto delle politiche sociali e ambientali. Insomma, una competitività che passa attraverso l'eccellenza.

"Attualmente sono 150 le aziende contraddistinte dal nostro marchio, che non è esclusiva delle realtà spagnole – tiene a precisare Alejandra-. *Madrid Excelente* premia chi lavora al meglio e contribuisce a dare ricchezza alla città di Madrid. Indispensabile, infatti, è avere qui almeno un ufficio anche se la produzione si svolge altrove. Nella nostra guida sono entrate aziende italiane e questo è solo l'inizio, abbiamo già molti contatti importanti che valorizzeranno ulteriormente il "made in Italy" presente nella capitale".

Alejandra, 32 anni, laurea in legge e in economia e commercio a Madrid (" non ho frequentato scuole italiane, solo spagnole", tiene a precisare, mentre racconta di essere arrivata ancora bambina a

Marbella, con il padre Gianfranco, architetto, e la mamma Annabella), viene da otto anni di lavoro in Telefonica dove si è occupata di comunicazione, di relazioni istituzionali e di alcuni progetti mirati, anche nella sede di Miami. In *Madrid Excelente* si preoccupa di verificare i processi di certificazione, secondo modelli internazionali sempre aggiornati e che passano poi attraverso il vaglio di un'apposita commissione.

Non solo, promoziona a livello nazionale le aziende che hanno acquisito il marchio, attraverso spazi radiofonici e sulla carta stampata; a livello internazionale, con accordi, partecipazione a fiere, master, borse di studio mirate a dirigenti e manager. "Questo lavoro mi piace molto-assicura- perché posso muovermi a 360 gradi, conoscendo realtà imprenditoriali diverse e diversificare di conseguenza il tipo di intervento che mi viene richiesto. Dall'assistenza alla formazione, il modello di qualità che offriamo è un processo di continuo miglioramento, a vantaggio dell'azienda e del consumatore".

Nella *Comunidad* di Madrid sono quasi un milione le imprese, circa il 15% di quelle presenti in Spagna. E' la prima regione quanto ad investimenti stranieri: nel 2005 questi ammontarono a 5.400 milioni di euro, equivalenti al 33% del totale nazionale. Investono soprattutto aziende europee e nordamericane. Per numero di aziende certificate, sempre secondo dati relativi al 2005, Madrid occupa il secondo posto, dopo la Cataluña

Una direttrice italiana porta qualcosa in più o di diverso a una Fondazione spagnola "per eccellenza"? "Sicuramente la creatività e l'inventiva –risponde sorridendo-, trovo sempre una soluzione e queste sono le mie parti più italiane. Di questo paese ho assorbito l'ottimismo e l'entusiasmo di fare, caratteristiche altrettanto importanti. Decisamente mi sento molto avvantaggiata", conclude Alejandra, da pochi giorni non più single ma sposa felice a Marbella.

Gli incontri di Alub

Andrea Tinagli, direttore per la Spagna della BEI

Massimo Fabris

Ospiti di Filippo La Rosa, primo segretario dell'Ambasciata d'Italia, lo scorso 28 giugno i bocconiani di Madrid hanno incontrato Andrea Tinagli, direttore per la Spagna della Banca Europea degli Investimenti (BEI).

Tinagli, 39 anni, varesino, sposato con 2 figli, è a sua volta un bocconiano: dopo aver lavorato in KPMG (società di consulenza fiscale, legale e di auditing), ricoprendo diversi incarichi a livello europeo, è entrato 10 anni fa nella BEI e da 4 dirige l'ufficio di Madrid, il più importante quanto a prestiti erogati con un volume totale pari a 7.647 milioni di euro nel 2006.

La BEI, creata nel 1958 con il Trattato di Roma, è un'istituzione finanziaria dell'Unione europea che ha come obiettivo il finanziamento a lungo termine di progetti volti a favorire una maggiore integrazione europea. Solo nel 2006 la BEI ha erogato prestiti per complessivi 45.800 milioni di euro; in Spagna questa banca ha contribuito allo sviluppo di progetti nel settore delle grandi infrastrutture (tra gli altri la T4 dell'aeroporto di Barajas, l'AVE Madrid-Barcellona o i metro di Barcellona e Madrid), dell'energia, specialmente quella rinnovabile, delle telecomunicazioni, dell'educazione, della salute ed altro ancora.

Tinagli ha illustrato con grande chiarezza i meccanismi di funzionamento della BEI, che non ha scopi di lucro ed ha come azionisti i 27 stati membri dell'Unione. L'Italia è il primo azionista, assieme a Francia, Germania e Regno Unito, con una quota del 16,17% mentre la Spagna detiene il 9,7%. La BEI si finanzia sul mercato obbligazionario ed eroga prestiti a tassi agevolati per favorire progetti in linea con i suoi obiettivi prioritari: coesione e convergenza europea; supporto alle piccole e medie imprese; sostenibilità ambientale (cambio climatico); innovazione (ricerca e sviluppo, telecomunicazioni, società dell'informazione, educazione); sviluppo di una rete europea dei traspor-

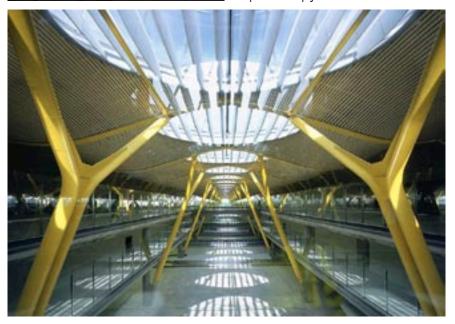




lo, ma è normale che le entità bancarie locali applichino un "ricarico" sulle linee di credito concesse.

Tinagli ha elogiato la grande professionalità del "Sistema Spagna", con un quadro normativo e di sicurezza per la realizzazione dei grandi progetti che spesso non esiste in Italia; non a caso la Spagna in questo momento è il maggior utilizzatore dei prestiti BEI, nonostante non sia più un paese deficitario rispetto alla media europea in quanto a reddito pro-capite.

A destra, Andrea Tinagli che da quattro anni dirige l'ufficio di Madrid della BEI, la Banca Europea degli Investimenti. Sotto, il terminal T4 di Barajas è stato uno dei progetti che hanno beneficiato dei prestiti di questa banca in Spagna



ti e dell'energia; fonti energetiche sicure, sostenibili e competitive.

Tinagli ha spiegato che i prestiti BEI vengono erogati utilizzando le reti bancarie e finanziarie locali, dato che l'istituto non dispone di "sportelli" propri e, per questo motivo, in alcuni casi è stata oggetto di critiche. Esistono meccanismi di controlA conclusione della serata Tinagli ha accennato alla sua prossima tappa professionale che inizierà a Barcellona in settembre: la scommessa è dare vita ad un nuovo fondo di *private equity*, sponsorizzato dalla stessa BEI e dedicato all'energia rinnovabile. Una nuova avventura per un autentico cittadino d'Europa.



Sergio non lascia

L'allenatore, risolte le questioni contrattuali, prosegue l'ascesa professionale in Spagna e racconta come le sue lezioni sulla "gestione della crisi" riscuotano grande interesse tra manager di aziende

Janno scorso aveva fatto vincere alla sua squadra la Liga ABC; quest'anno le cose non sono andate nel migliore dei modi in campo nazionale ma l'Unicaja Málaga si è conquistata un importante terzo posto in Eurolega e il coach italiano è soddisfatto. "Abbiamo avuto una stagione dura

-commenta-per i tanti infortuni dei giocatori e non sempre si può vincere. Il successo in Europa, comunque, la dice lunga sul livello del nostro gioco". Consapevole di aver portato la squadra malaqueña a traguardi insperati appena qualche anno fa (nel 2005 la Copa del Rey era stato il primo dei

sogni diventato realtà sotto la regia di Scariolo)), Sergio è altrettanto sicuro che non può scendere a compromessi professionali. "Ho voluto riflettere prima di decidere se restare o accettare altri incarichi- spiega- perché aspettavo garanzie per me e per i giocatori. Parlo di basket, non di vita privata:

ho sempre detto che mi piace vivere in Spagna, a Málaga in modo particolare dove la mia famiglia si trova bene".

Il baloncesto gode di grande attenzione in Spagna, paese al primo posto in Europa per livello tecnico, per investimenti e per l'interesse che suscita. "Le televisioni ancora non ci dedi-



I Carabinieri piacciono alla Guardia Civil

L'Arma dei Carabinieri italiani, è ritenuta dalla Guardia Civil un modello da studiare ed imitare, per la struttura della sua organizzazione interna. L'Unione federale delle Guardie Civili ha così iniziato una serie di contatti con il nostro ministero della Difesa, e in particolare con il corpo dell'arma dei Carabinieri, per migliorare il proprio servizio di sicurezza per il cittadino. L'interesse degli spagnoli verso l'Arma dei Carabinieri italiani è dovuto soprattutto all'organizzazione del corpo armato sul territorio nazionale. La capacità dei Carabinieri italiani di operare sullo stesso territorio, la doppia natura del corpo -forza armata e forza di polizia- la rendono particolarmente prestigiosa perché le sono devoluti sia compiti di natura militare, concorrendo alla difesa in operazioni all'estero, sia di ordine pubblico e di sostegno alla giurisprudenza giudiziaria. Nella foto, i carabinieri presso l'Ambasciata italiana di Madrid.



cano tutto lo spazio che meritiamo – osserva il coach- ma il campionato è seguitissimo e il numero di quanti praticano questo sport è in continua crescita".

Allenatore molto amato dai suoi giocatori: "Forse li sto troppo ad ascoltare nei loro problemi, sono incline a comprendere mentre dovrei riportare il rapporto sul piano più professionale", si rimprovera ad alta voce anche se riconosce che la qualità di sé che più piace ai ragazzi è la lealtà. "Non dico e non prometto mai una cosa per un'altra. E nelle interviste non faccio critiche od osservazioni che non abbia già rivolto prima al diretto interessato".

Nella stagione appena trascorsa i momenti difficili per la squadra sono stati tanti, proprio per gli infortuni che hanno messo a dura prova la grinta dei giocatori. "Quando questo capita, cerco di fare appello all'orgoglio, alla concentrazione dei miei ragazzi anche con l'aiuto di spezzoni di film. Facendo vedere, per esempio, John Belushi in The Blues Brother quando dice: 'E' finita quando noi diciamo che è finita, non quando gli altri lo dicono'. Bastano pochi secondi per trasmettere un messaggio e recuperare la competitività". "Magari poi non si vince – conclude Scariolo - però la squadra non molla e resta unita, attiva". Questi e altri aspetti della professione di un coach interessano molto le aziende e le università dove Sergio, 46 anni, bresciano, una laurea in legge, è spesso chiamato a tenere corsi di formazione. "Racconto la mia esperienza, arricchendola di aneddoti così da soddisfare le curiosità di chi mi ascolta. Soprattutto i manager di azienda vogliono sapere come gestisco le crisi della squadra



nelle varie situazioni. Crisi, costruzione della squadra con una pressione mediatica fortissima, perché ogni errore, ogni frase, ogni gesto finisce sotto i riflettori. E a livello di alta direzione colgono molte analogie tra il mondo imprenditoriale e quello sportivo, quanto a problemi e soluzioni".

Pressione mediatica a parte, dopo ogni partita Sergio Scariolo deve fare i conti anche con la moglie, Blanca Ares, che è stata la miglior giocatrice spagnola di basket degli ultimi anni. "Subito non le si può parlare, è durissima e implacabile nelle critiche. Passata la tensione del gioco, ascolto sempre le sue osservazioni, molto acute e con prospettive diverse da quelle dei miei collaboratori, che inevitabilmente finiscono col pensare con la testa del capo. Blanca è preziosa anche in questo", conclude sorridendo l'allenatore italiano più ammirato in Spagna. (pfr)

In apertura e qui sopra, Sergio Scariolo allenatore dell'Unicaja Málaga. A destra, Blanca Scariolo con i figli Tommaso e Carlota



Anche la carta d'identità ora si rinnova all'estero

A partire da questo luglio anche la carta d'identità verrà rilasciata dai consolati italiani in Europa. Il documento potrà però essere richiesto soltanto da coloro che risiedano in maniera permanente all'estero e risultino iscritti nell'Aire. La domanda, dal costo di 5,16 euro, potrà essere presentata all'agenzia consolare della propria circoscrizione di persona (in questo caso l'in-

teressato dovrà compilare un modulo e consegnare all'operatore 4 foto tessere), oppure tramite posta o soggetti terzi. In questi ultimi due casi l'istanza dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di un documento d'identità. Per il ritiro della carta sarà invece indispensabile la presenza del richiedente che dovrà sottoscrivere di persona il documento d'identità.

Siamo al 3° posto dopo inglesi e tedeschi tra i cittadini UE

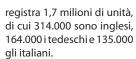
Cresce il numero di italiani che vivono in Spagna

La popolazione spagnola supera per la prima volta i 45 milioni di unità. Lo ha comunicato l'Istituto nazionale di statistica diffondendo alcuni dati ancora provvisori che situano il numero della popolazione in 45.116.894 al 1 gennaio del 2007, contro i 44.708.964 del 2006. Durante il 2006, afferma l'INE, la popolazione netta spagnola registra un aumento di 408.000 unità, di cui l'82,84% è rappresentato da

stranieri; solo per il 17,16 contribuisce la popolazione di origine spagnola.

All'inizio dell'anno,

quindi, 40,63 milioni di registrati all'anagrafe sono spagnoli e 4,48 milioni stranieri, che portano il totale della loro presenza al 9,9%, rispetto all'8,7% dell'anno precedente. La popolazione proveniente da paesi della Unione europea



Rispetto ai 115.791 del primo gennaio del 2006, gli italiani in Spagna passano a 134.712 pari al 3,01% della popolazione straniera residente, con una variazione relativa pari al 16,34%.

Un altro dato interessante: la maggioranza degli spagnoli (il 50,6%) -è rappresentata da popolazione di sesso femminile, mentre gli uomini si attestano al 49,4%. Per quanto riguarda la popolazione straniera residente in Spagna, invece, il 53% sono uomini ed il 47% donne. La maggioranza delle donne si riscontra negli immigrati di origine ibero-americana, mentre la maggioranza degli uomini appartiene alla popolazione di origine afro-asiatica.

Inaugurata la nuova linea Grimaldi Ferries tra Barcellona e Livorno







La Toscana ora è più vicina

Dal 5 giugno la nave Florencia collega tre volte la settimana la capitale catalana con il porto toscano garantendo il trasporto di auto e passeggeri. Crescono così i servizi tra Spagna e Italia offerti dall'importante Gruppo che quest'anno compie 60 anni di attività

Il gruppo Grimaldi Napoli, che quest'anno celebra i 60 anni di attività, prosegue nella sua politica di espansione ampliando la rete di collegamenti marittimi nel Mediterraneo con la nuova rotta Barcellona – Livorno. Dal 5 giugno, infatti, la nave Florencia ha iniziato la nuova tratta che collega 3 volte la settimana la capitale catalana con la cittadina toscana. Le partenze da Barcellona sono il martedì, il giovedì e il sabato; quelle dal porto italiano il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Medesimi gli orari di partenza: alle 24 con arrivo alle 19 e 30 del giorno successivo.

Una volta arrivati a Livorno, i passeggeri potranno poi raggiungere facilmente Firenze (che dista una novantina di chilometri), Pisa (a circa 25 km) e, fuori dalla Toscana, le altre regioni del centro – nord di Italia: Triveneto, Emilia Romagna, Lombardia e Marche. Il nuovo servizio della Grimaldi facilità, infatti, i trasporti dei mezzi pesanti e gli spostamenti dei passeggeri da e per la Spagna.

Viene inoltre rafforzato il collegamento regolare tra Civitavecchia e Barcellona, che il Gruppo offre già da tre anni e si dà ulteriore impulso agli scambi commerciali tra Spagna ed Europa centro - orientale.

Come per tutti gli altri collegamenti Grimaldi Ferries, anche la nave Florencia permette l'imbarco di automobili e mette a disposizione dei passeggeri la tariffa "Super Bonus", ovvero trasporto gratuito dell'auto acquistando un biglietto di andata e ritorno con sistemazione in cabina interna od esterna.

Costruita nel 2004 e acquistata di recente dal gruppo Grimaldi Napoli, la nave Florencia è lunga 186 metri, larga 25,6 e può trasportare 1.000 passeggeri, 160 auto e 172 rimorchi. Dispone di 93 cabine (con vista interna od esterna), ristorante self-service, due bar, sala da giochi e una sala apposita per i più piccoli.

Dal 24 giugno al 9 settembre, inoltre, si rafforzano i servizi anche tra Spagna e Corsica via Italia: ogni domenica la nave Florencia effettuerà un collegamento diretto tra Livorno e Porto Vecchio: partenza a mezzanotte con arrivo in Corsica alle 8 del mattino del lunedì. Sempre dal 24 giugno, Porto Vecchio sarà collegato anche con Civitavecchia con la nave Sorrento.

Con queste nuove iniziative, il Gruppo Grimaldi Napoli conferma la sua leadership nel settore dei trasporti marittimi di auto: più di un milione ogni anno su circa 40 navi. Dal 2004 opera la Grimaldi Ferries Prestige che trasporta auto e passeggeri nel Mediterraneo su quelle che sono state battezzate *Autostrade del Mediterraneo*

Giornali e tiggì vanno seguiti con il binocolo

di Daniele Protti*

giornali raccontano l'Italia agli italiani (nel Belpaese e all'estero), e questa Italia vista dai giornali ma anche dai telegiornali- può essere esaminata

con occhio distaccato, lontano, come si osserva una montagna con il binocolo. Ma senza il cervello del lettore pur dotato di cannocchiale si può inciampare in interpretazioni fuorvianti. Per esempio. L'Italia perde gli Europei di calcio del 2012. I giornali strillano titoli sulla sconfitta, seguiti da editoriali e commenti pieni di acrimonia. Reazione di un lettore binocoluto e provvisto di lunga memoria: "Ma siamo sicuri che è davvero un quaio?" Ricordo che per i mondiali del 1990 furono spese montagne di soldi, spesso per fare cose inutili (come il megastadio di Bari, 60mila posti, mai riempito persino durante i mondiali e solitamente quasi deserto da molti anni durante i campionati italiano di A e soprattutto di B), oppure completamente abbandonate (il megacentro commerciale della stazione Ostiense a Roma, aperto nel '90 e poi chiuso immediatamente) oppure non





finite (alcune stazioni della metropolitana a Roma). Forse evitare di buttare un sacco di soldi non è negativo? Poi però, deposto un attimo

il binocolo, il lettore legge anche questa vicenda come l'ennesima figuraccia: "Certo che essere sconfitti da quei barboni di Polonia-Ucraina non è carino. Non è che i nostri Matarrese, Abete, Carraro sono andati lì come se fossero in gita premio, sentendosi la vittoria in tasca e quindi non hanno fatto nulla per acquisire consensi? Non sarà che abbiamo fatto la solita figura di superficiali e arroganti, troppo impegnati a cambiarsi d'abito, fare i brindisi e non a parlare con i delegati?". Oppure, altro esempio: vicenda Telecom. Un pasticcio imbarazzante. Prodi che parla come Bertinotti e Rifondazione comunista, banche che "lanciano messaggi" per far capire che ci sono e faranno (gli affari loro). E il colosso americano delle telecomunicazioni, AT&T, se ne va e sbatte la porta ("non si cambiano le regole del gioco a gara iniziata!"). Politici e banchieri non ascoltano i tanti economisti anche italiani che avvertono: quardate che inserire Telecom in una piattaforma mondiale è un business, a vantaggio dei clienti-consumatori italiani e dei dipendenti, oltre che degli azionisti. Mai sventolare il tricolore avvenne tanto



a sproposito. Lettore senza binocolo: "Ma Telecom così rimane italiana!". Lettore con binocolo: "Intanto abbiamo rimediato la solita figuraccia sul piano internazionale". E poi, caro collega-lettore privo di cannocchiale, mi spieghi che gusto c'è a tenerci una Telecom così com'è? Ancora. All'estero ghignano per l'affaire Telecom e per gli Europei di calcio, ma si sganasciano per le foto di Berlusconi e le cinque ragazze dei giovani di Forza Italia (tutte, ma è una coincidenza casuale, con proprio sito e tante belle foto osè da cliccare) nella sua villa in Sardegna. Mano nella mano, appollaiate sulle ginocchia del leader, braccio del leader sulla spalla di lei, l'altra, l'altra ancora, ecc.. Al signore di settant'anni piace la gioventù, e non c'è nulla di male né di sorprendente. Come non è sorprendente che il Cavaliere si sia incz pardon adirato. Ma non per le motivazioni addotte dai suoi avvocati. Per un altro motivo: si è accorto (o glielo hanno fatto notare, il che è lo stesso) che con queste "bagatelle" si copre di ridicolo, e rende chiaro a tutti perché sua moglie scrisse quella lettera al quotidiano La Repubblica. Probabilmente fatica ad assimilare un concetto di sé come figura pubblica e istituzionale, ma noi italiani ormai ci siamo abituati. Per chi è molto orgoglioso del proprio essere italiano come lo sono io- queste figuracce sono dolorose. Non per malinteso perbenismo, ma perché sono autogol non solo d'immagine ma anche di business. Perché serietà e coerenza non hanno soltanto una valenza morale. Hanno anche un valore economico, nella politica e negli affari.

P.S. Consigli per gli acquisti : giornali e tg vanno seguiti con il binocolo (e un attimo di distacco mentale).

* direttore de L'Europeo, RCS periodici



Crescere nella Tutela legale assieme alle compagnie partner

n terzo della crescita del mercato italiano della Tutela legale è prodotto dalle compagnie presenti in questa sala. Questo vuol dire che siamo noi che stiamo facendo il mercato della Tutela legale in Italia", ha dichiarato Ole Neuhaus, amministratore delegato di Arag Italia, in occasione della 5° Convention della società svoltasi a Madrid ai primi di giugno.

Arag Assicurazioni è la società italiana del gruppo tedesco Arag Rechtsschutz, con più di 70 anni di esperienza, presente in tutta Europa e negli Stati Uniti; specializzato in Tutela legale, questo gruppo internazionale vanta una raccolta premi di 1,3 miliardi di euro, 3.700 collaboratori e un team di almeno 1.300 persone che si occupano solo ed esclusivamente di "Far esercitare a tutti i propri diritti, indipendentemente dalla loro ricchezza personale", come recita uno dei principi cardine del gruppo.

L'avvocato Neuhaus, rivolgendosi ai 22 rappresentanti delle compagnie partner intervenuti all'ormai consueto appuntamento biennale, si è dichiarato convinto che "la collaborazione tra di noi funziona molto bene e molto ancora si può fare, creando servizi aggiuntivi. Grazie alla nostra capacità giuridica, all'esperienza che abbiamo possiamo supportare il vostro business dando servizi che altri non offrono", ha concluso Neuhaus, comunicando così anche a parole il proposito enunciato nel titolo della Convention La Tutela Legale: un servizio per crescere.

Crescere in quote di mercato, considerato che la TL è un ramo in forte espansione; crescere nella leadership e crescere in tutte quelle realtà (non solo legate all' auto) alle quali si può abbinare il servizio della consulenza e dell'assistenza legale.

L'incontro all'Hotel Ritz di Madrid è stato, dunque, un momento importante di approfondimento e di scambio professionale tra alcune delle maggiori compagnie, che operano nel mercato assicurativo del nostro Paese, e Arag Assicurazioni che è leader di mercato per la Tutela legale in Italia. Solo alcuni dati per dimostrarne l'eccellenza: nel 2006 Arag è cresciuta del 20,9%, quasi il doppio del mercato (+ 10,9%); con una raccolta premi di 56,5 milioni di euro detiene il 22,3% del mercato nazionale del-

Determinante anche l'evoluzione delle partner di Arag Italia: nel 2006 sono cre-



apertura, il direttore commerciale Rocco Luigi Matarazzo durante il suo intervento alla 5a Convention della società italiana che si è svolta a Madrid

sciute del 31,8 %.

La Convention di Madrid è stata anche occasione per fare il punto sulle dimensioni e le potenzialità del mercato della Tutela legale in Europa: 5.380 milioni di raccolta premi nel 2005; un tasso di crescita del 5,7% (fonte Cea).

La Germania, dove risiede la Casa madre Arag, ha il peso maggiore: 3 mila milioni di euro ("Siamo quasi una religione assicurativa", ha commentato Johannes Kathan, vice presidente del gruppo Arag e responsabile delle attività internazionali), ma cresce più lentamente (2,6%); il mercato italiano occupa un buon quarto posto per tasso di crescita (10,9%), dopo Spagna (26,9%), Grecia (23,3%) e Regno Unito (17%).

La Compagnia Arag Spagna è leader del gruppo internazionale con un fatturato nel 2006 di 97,3 milioni di euro, come ha ricordato Mariano Rigau, amministratore delegato di Arag España, riportando nel suo dotti giusti, mirati, mantenendo nel contempo margini di profitto soddisfacenti per l'industria assicurativa italiana. "Un sistema economico – ha ricordato Cerchiai – è più vulnerabile quando l'assicurazione è utilizzata ancora troppo poco, mentre andrebbe riconosciuta la funzione di rilevanza sociale dei nostri prodotti".

L'attenta analisi compiuta dal consulente scientifico Lucio Casaroli ha messo in luce resistenze e spinte allo sviluppo della Tutela legale, i problemi legati all'ancora scarsa cultura assicurativa nel pubblico, l'importanza degli scenari locali, ovvero l'importanza del territorio, e molti altri aspetti, andamenti e prospettive dei comparti Danni

Al direttore commerciale di Arag Italia, Rocco Luigi Matarazzo, il compito di riassumere i propositi di una Convention che, confermando la validità e l'importanza del lavoro con le compagnie partner, suggeri-







Sopra a sinistra, Mariano Rigau amministratore delegato di Arag España, espone i dati relativi alla sua Compagnia. A destra e sotto, alcuni momenti delle tre giornate di incontro all'Hotel Ritz

intervento alcuni dati significativi: quasi il 100% delle polizze auto e casa vendute dalle compagnie assicurative spagnole comprendono la copertura della Tutela legale. Sviluppando anche nuovi canali di distribuzione, Arag España vuole essere l'ente di riferimento negli affari legali delle famiglie e delle aziende: già nel 2006 ha raggiunto 8,6 milioni di assicurati, tra assicurazioni dirette e riassicurazioni.

Fabio Cerchiai, presidente Ania (l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) ha parlato dello stato attuale e delle opportunità di sviluppo della Tutela legale in Italia, sottolineando l'importanza di partire dai bisogni della collettività per offrire pro-

sce ambiti di azione sempre più allargati "continuando a pianificare insieme per raggiungere obiettivi ambiziosi e facendo formazione a tutti i livelli", si è augurato Matarazzo. "La sinergia è importante – ha ricordato - e non è legata solo al ramo RC auto. Non parliamo solo di indennizzo ma di servizio. Guardando al mercato tedesco, olandese, austriaco, vediamo che gli spazi di crescita sono formidabili."

Servizio, crescita, sinergia sono state, dunque, parole chiave alla 5a Convention Arag Italia, assieme al chiaro messaggio lanciato alle compagnie presenti: "Lasciateci fare assieme a voi quello che sappiamo fare bene, per poter essere partner globali".





Servizio trasferimento passeggeri da Verona ai maggiori aeroporti del nord Italia

Route IT A4

Via Leoni, 13 37121 Verona T 0459693346 F 0459693347 e-mail info@routeita4.it

www.routeita4.it

Fino al 2 settembre una bella mostra sulle nuove tendenze





DESIGN italiano a Madrid



Da sinistra, Alberto Navarro segretario di stato spagnolo per l'integrazione europea; Famiano Crucianelli sottosegretario agli esteri per i paesi europei; Giuseppe Di Lella direttore dell'Istituto italiano di cultura di Madrid e l'ambasciatore Terracciano durante l'inaugurazione della mostra. Qui sotto, Andrea Cancellato direttore della Triennale di Milano



Se andate a Madrid, non perdetevi la mostra della Triennale di Milano The Italian Design-II paesaggio mobile del nuovo design italiano, allestita all'interno dell'Istituto italiano di cultura e visitabile fino al 2 settembre.

Troverete oggetti che uniscono design e utilità, scelti tra 1.500 studi di 630 progettisti, tutti di nazionalità italiana e con un'età media di 35 anni. I 124 finalisti, già applauditi a Milano fino allo scorso 25 aprile, sono adesso presenti a Madrid per la loro prima tappa estera con una serie di prototipi ironici, utili e inutili, fantasiosi ed effimeri, sicuramente frutto di grande creatività.

L'allestimento è altrettanto originale: molti degli oggetti scorrono su un nastro trasportatore come in un sushi bar alla moda, mentre si ascoltano le note di 8 e ½ di Fellini, o sono sospesi a mezz'aria da fili invisibili. Ci sono mobili, gioielli, oggetti di food design e altri dagli utilizzi più improbabili che strappano più di un sorriso al visitatore. Creazioni imprevedibili e prototipi frutto del disegno industriale più avanzato, come l'auto Ecobasic e la Trepiuno, dalla quale arriva la nuova Fiat 500, e la Mp3 della Piaggio, ovvero la moto con tre ruote, pure questi esposti all'interno dell'Istituto italiano di cultura di Madrid.

La mostra è visitabile dal martedì al venerdì con orario 10 -18; il sabato e la domenica dalle 11 alle 15. L'ingresso è gratuito.

Sono stati organizzati anche incontri e conferenze tra designer spagnoli e italiani su tematiche come " II design e le nuove variabili del secolo XXI", "La capitale del design emergente" e "L'etica del design".

Accanto al titolo.

Marco Lambri - Piaggio MP3 - 2006 - Piaggio & C. s.p.a. Le due ruote anteriori di Piaggio MP3 ridefiniscono il concetto stesso di stabilità dinamica. L'avantreno, con le due ruote indipendenti e basculanti, consente una stabilità in curva superiore, mantenendo però proporzioni e dimensioni simili a quelle di un "normale" scooter GT. Roberto Giolito - Fiat Trepiùno - 2004 -FIAT - con Fiat Auto Advanced Design. Su di una lunghezza totale di soli 3,3 metri, è stato creato un abitacolo dotato di un notevole spazio. Sono tanti i riferimenti al passato ma con una particolarità: tutti gli elementi vengono riproposti su "Fiat Trepiùno" solo dopo aver meditato sulla loro effettiva necessità a bordo di un'auto moderna



Enrico Azzimonti Sinus 2002 con Jordi Pigem Una gabbia innovativa per concezione e materiali. Solo una bolla in vetro traforato



Lagranja design for companies and friends UTO - 2005 Foscarini. Lampada multiuso (appoggio, sospensione, appesa a parete) sia da interno che da esterno



Loredana Longo - Single 2003 - Accornero srl E' un oggetto scultura. Una forma che risponde alle posizioni ergonomiche dell'abbraccio. Imbottito in piuma d'oca e rivestito in cotone è perfettamente sfoderabile. Composto da tre parti: una superiore sulla quale poggiare il capo; una centrale con un buco al centro da attraversare con le braccia e una inferiore da stringere fra le gambe

Mariavera Chiari - Espresso - 2000 Tazzine in ceramica smaltata, con esterno bianco e interno in 25 colori, ispirate alla forma dei bicchierini da caffè usa e getta. Ogni tazzina è dotata di un cucchiaino in ceramica smaltato dello stesso colore dell'interno. Sulla superficie esterna delle tazzine e sui cucchiaini, come unico decoro, è impresso il timbro della posta "Espresso"





Papuli Daniele, Talea, edizione numerata realizzata a mano dall'autore. Vasi con struttura lamellare in fogli vinilici e interno in metallo



Luca Nichetto Jerry - 2005 Casamania by Frezza con Carlo Tinti Luce da vedere e da toccare, la lampada Jerry può essere appoggiata, essere sospesa o agganciata ad altri oggetti. Realizzata in silicone, è utilizzabile sia all'interno che all'esterno

STUDIO X (Lara Rettondini + Oscar Brito) Chinese Look gioiello ortottico - 2005

Augusto Gentile. Chinese Look è un gioiello che possiamo indossare per assumere i tratti somatici orientali più evidenti, ma è anche uno strumento di correzione visiva che ci permette di guardare il mondo con occhi da cinese



Designtrip - POPSY - 2006 - Silicone Zone, Hong Kong. Stampo per ghiaccioli in silicone resistente

stecchini si

incastrano

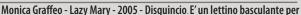
facilmente

a "snap"

sull'asse



Luca Schieppati - Ciclò (prototipo) - 2005 - autoprodotto Ciclò, mezzo alternativo a propulsione umana, offre una nuova soluzione concettuale per i sistemi di camminata assistita



esterni ed interni Le superfici sono modellate in modo che, posizionando il peso corporeo, è possibile trovare la propria posizione di benessere



MATTEO RAGNI - MOSCARDINO (forchetta/cucchiaio) - 2000 - PANDORA DESIGN con: giulio iacchetti

Pensata per riunire in sé le funzioni della forchetta e del cucchiaio, questa posata usa e getta sintetizza in un unico artefatto due degli attrezzi indispensabili per portare il cibo alla bocca. I rebbi della forchetta diventano impugnatura del cucchiaio, che a sua volta si fa impugnatura della forchetta; questa posata è realizzata in Mater-bi, una bioplastica ricavata dall'amido di mais completamente biodegradabile





corda è cucito, punto dopo punto,



Cucina Italiana a Siviglia

Dal 22 al 3° giugno, si è svolto a Siviglia un Festival gastronomico italiano. Cornice dell'evento, l'Hotel Alfonso XIII dove si sono potute gustare preparazioni italiane servite nel patio della bella struttura. L'iniziativa, voluta dal direttore Carlo Suffredini (nella foto), verrà ripetuta anche a fine anno con la partecipazione di chef e prodotti di nic-

chia italiani.

Intanto proseguono le serate nella "Piazza Martini", lo spazio dedicato a cocktail e momenti d'incontro per turisti e cittadini; a fine estate, una volta concluse le torride giornate sevillane, il calendario degli appuntamenti già si preannuncia interessante.



La Festa della **Pasta** a Toledo

"Festa della pasta Italiana 2007". Così era intitolata la manifestazione organizzata dal circolo sardo Ichnusa ed il centro studi "Terra Molisana", lo scorso 29 al 30 giugno. La manifestazione enogastronomica, curata dalle due associazioni regionali italiane di Madrid, si sono svolte a Illescas, con degustazione gratuita finale di pasta italiane nella piazza centrale della cittadina. L'evento era iniziato domenica 23 giugno, con l'inaugurazione di una mostra collettiva di pittori sardi residenti in Spagna.

Nelle giornate di venerdì e sabato hanno avuto luogo corsi di preparazione di ricette a base di pasta presso l'Hotel Real di Illescas, il cui direttore, Domenico Vita, è un italiano, quindi la degustazione popolare di pasta italiana tra cui i famosi gnocchetti sardi "malloreddus" (nella foto) e le penne alla molisana. Oltre ai momenti gastronomici, sono stati apprezzati gli incontri tra gli italiani residenti nella provincia di Toledo e

le autorità italiane delle regioni Sardegna e Molise, intervenute per la occasione e la visita guidata alle bellissime e poco conosciute opere del pittore El Greco, conservate presso l'Ospedale della Carità di Illescas.





In ottobre a Málaga



PRIMER ENCUENTRO ENOGASTRONOMICO ITALIANO

ITALIA D.O.C .01
UNA MESA TODA ITALIANA

Serate italiane a Málaga, il prossimo ottobre. Dall'8 al 10 saranno proposti vini e menu italiani, degustazioni di formaggi e salumi, presentazione di vini toscani e del famoso Amarone della Valpolicella. Per maggiori informazioni e per prenotare: 952 568 625.







As. Veneti in Spagna





Importazione e distribuzione di vini delle migliori cantine italiane

Valentino Paladin Bosco de Merlo Borghi Vèscine Aldegheri Brovia Ciacci Piccolomini d'Aragona Uccelliera Cantina Riunita Cataldi Madonna Tenimenti Castelrotto Gruppo Antinori Planeta Quintarelli Santadi Vie di Romans Balbi Soprani Feudo Arancio Castello della Sala Compagnia del Vino Giacomo Ascheri Firriato Zanzi Castelli Modenesi

Santamaria Import s.c. - C/Topacio, Balcón del Golf 10 - Urb.Riviera del Sol - Mijas Costa Tel. 952 93 92 76 - Mov. 620 16 43 13 - email: luigi_santamaria@telefonica.net

LA CUCINA creativa di Massimo

A Valencia è arrivato dopo aver girato tutta Europa. Massimo Sbrozzi, 36 anni, pesarese, un bagaglio di esperienze accumulate al fianco di chef del Grand Hotel di Rimini piuttosto che del Palace di Parigi, tanto per citare alcune delle "palestre" di formazione, in Spagna ha finalmente deciso di aprire locali tutti suoi. Ha iniziato con "Amarcord", nel 2004, un ristorante che appena aperto è diventato punto di riferimento per i valenciani.

Cucina in vista al centro del locale, dove si "flambea" per la gioia dei clienti e si preparano piatti italianissimi (ma non la pizza!), "Amarcord" piace per la sua atmosfera molto giovane, per la musica che si ascolta e naturalmente per la qualità delle sue specialità gastronomiche.

Soddisfatto ma non appagato, dopo l'apertura di "Amarcord" Massimo ha iniziato a progettare un altro ristorante, con caratteristiche differenti e capace di soddisfare una clientela più esigente. Non ci ha pensato troppo: l'estate scorsa è nato "Alter Ego", locale di tendenza e con una cucina ricercata.

Dal tartufo al fungo porcino, dalle carni rigorosamente argentine al riso *made in Italy*, i piatti elaborati in questo ristorante sono la giusta mescolanza di tradizione, fantasia e innovazione. L'utilizzo di brandy, vodka e altri liquori, oltre al vino, per molte preparazioni presenti in carta è un'altra delle caratteristiche del-I"Alter Ego" che più piacciono alla clientela.

Bene, fatto ambo sulla ruota della ristorazione pensate che Massimo Sbrozzi ora se ne stia tranquillo? Niente affatto. Ha in mente un terzo locale, il meglio del meglio dei due già aperti. "Ci sto lavorando, l'idea mi appassiona ma non posso anticipare nulla", lascia sfuggire a malapena. Quel che è certo è che non dovremo aspettare molto per vederlo nuovamente all'opera.





La cucina in vista dell'Amarcord e, sotto, uno scorcio dell'Alter Ego. Accanto al titolo, Massimo Sbrozzi, titolare dei due localli





Le celebrazioni a Madrid e Barcellona

FESTEGGIANDO il 2 giugno



ome ogni anno, la festa della Repubblica è stata celebrata nelle sedi diplomatiche in Spagna. Le cerimonie hanno avuto inizio il 2 giugno a Barcellona, alla presenza dell'ambasciatore Pasquale Terracciano e del console generale Roberto Natali; il giorno 5 si è tenuto un ricevimento all'Ambasciata d'Italia e il 7 giugno le celebrazioni si sono concluse al Consolato generale d'Italia, sempre a Madrid.

A Barcellona la festa si è svolta di sabato, rispettando il calendario delle celebrazioni, nel giardino dell' Istituto Italiano di Cultura. Come il console generale, Roberto Natali, ha sottolineato nel suo saluto "la partecipazione della numerosa comunità italiana del capoluogo catalano, e l'amicizia testimoniata dai tanti ospiti e dai rappresentanti delle istituzioni hanno dato prova del grande contributo che gli italiani di Barcellona hanno da sempre apportato al progresso della città ed allo sviluppo delle relazioni con l'Italia".

Nel corso della serata sono stati presentati numerosi prodotti tipici dell'eno-gastronomia italiana, provenienti da distinte tradizioni regionali del nostro Paese. All'allestimento degli spazi della festa, alla preparazione dei piatti ed al servizio hanno contribuito gli studenti







- 1-2 La festa dell'Ambasciata a Madrid
- 3- Da sinistra, Maurizio Cartone e signora, Urte Milesi e i coniugi Calcagno
- 4- Il console generale d'Italia a Barcellona, Sergio Natali, apre ufficialmente la festa del 2 giugno alla presenza dell'ambasciatore
- 5- Il console Pietro De Martin (al centro della foto) con la fidanzata Alessandra; alle estremita: Francesco Maccarrone e signora
- 6- Dal centro della foto, in senso orario; il colonnello Salvatore Gagliano e signora; l'agente consolare Vittorio D'Innocenzo, Daniele Viganò, Patrizia Viganò e una loro coppia di amici
- 7-8 La Ferrari in mostra fuori dall'Istituto di cultura e alcuni dei dolci offerti durante la serata







dell'Istituto professionale per i servizi alberghieri e la ristorazione "V.Telese" di Ischia, diretto dalla professoressa Giuliana D'Avino.

Nei giardini dell'Ambasciata d'Italia la ricorrenza della festa della Repubblica si è celebrata il 5 giugno con un ricevimento al quale hanno preso parte numerose personalità spagnole ed italiane della politica, dell'imprenditoria, della finanza, dello spettacolo, della cultura e

dello sport. Particolarmente gradito è stato il concerto "Noche de Opera", durante il quale sono state eseguite e cantate arie di Verdi, Puccini e Ravel; il concerto è stato offerto dalla Fondazione Arena di Verona in collaborazione con la Regione Veneto, il Consorzio di promozione e commercializzazione turistica di Verona e l'Enit.

Per la festa al consolato generale di Madrid erano presenti la Provincia e il Comune di Ravenna, impegnati a presentare l'offerta turistica enogastronomica del proprio territorio e la mostra sui Mosaici antichi, che è rimasta aperta nei saloni del Consolato generale fino al 29 giugno.

Nel suo saluto, Sergio Barbanti ha ricordati i dati salienti dell'attività del consolato generale di Madrid: 55 mila gli iscritti all'Aire, 8 mila gli immigrati solo nel 2006, più di 200 i matrimoni celebrati nel corso dell'anno. L'assistenza alla collettività italiana viene assicurata anche dalla rete dei consolati onorari, sparsi in tutto il territorio spagnolo facente capo alla circoscrizione, e per l'occasione Barbanti aveva proposto alcuni dei suoi collaboratori per un riconoscimento da parte del presidente della Repubblica. Sono stati, perciò, insigniti come gran ufficiale dell'Ordine della Stella della Solidarietà italiana: Josè Carlos De Blasio, console onorario d'Italia a Las Palmas de Gran Canaria; come cavaliere al merito della Repubblica Italiana: Carlos Felipe Orlando, vice Console onorario in San Sebastián; cavalieri della Stella della Solidarietà italiana: Clelia Muchetti, collaboratrice del consolato onorario di Siviglia e Nelly F. Habed Lobos, medico di fiducia del Consolato.

Cappelletti, piadina, formaggio squacquerone e altri prodotti romagnoli sono stati serviti nel corso della serata.















9 - L'ambasciatore Terracciano e il console generale Barbanti con il rappresentante del Comune

10 - Carlo De Blasio, console a Las Palmas e insignito dell'onorificenza di gran ufficiale dell'Ordine della Stella della Solidarietà italiana, assieme alla moglie Carmen e alla figlia Cristina

11 - Da sinistra, Giovanni Aricò e Marco Silvio Pizzi, rispettivamente segretario generale e presidente della Camera di commercio italiana di Madrid

12- Da sinistra, il vice console onorario a San Sebastián Carlos Felipe Orlando, che è stato nominato cavaliere al merito della Repubblica Italiana, insieme con la mamma Mercedes e il fratello Salvador

13- Sergio Barbanti con Raffaella Resca, consigliere del Comites

14- Clelia Muchetti mentre riceve la Stella della Solidarietà italiana

15- Da sinistra, Filippo La Rosa responsabile della sezione politica dell'Ambasciata, con Manuel Doriga vice console a Santander

E' iniziata la trasmissione di Rai Due "L'Italia dei Porti"



Reggio Calabria, set televisivo

Reggio Calabria è stata una delle tappe dell'edizione 2007 de "L'Italia dei Porti", il reality show in onda su Rai Due a partire da venerdì 22 giugno. La trasmissione segue le imprese di una flotta che ripercorre a ritroso il viaggio dell'eroe mitologico Enea.

Partita da Nettuno il 20 maggio 2007, la carovana concluderà il suo viaggio il 10 agosto a Canakkale in Turchia, dove oggi si trovano le rovine dell'antica Troia. Tanti i porti italiani coinvolti, come pure quelli di Grecia e Tunisia.

Reggio Calabria è stata il set de "L'Italia dei Porti" sabato 23 giugno, e sul lungomare Falcomatà è stato allestito il Villaggio del Mare con spettacoli, giochi e kermesse eno-gastronomiche e convegni mirati a promuovere lo sviluppo della nautica e la salvaguardia dell'ambiente marino.

Il programma, infatti, da una parte documenta l'impresa sportiva, dall'altra diventa un vero e proprio reality dedicato al mondo della vela con protagonisti 12 ragazzi e ragazze selezionate

tramite un concorso. Assieme alla barca a vela de "L'Italia dei Porti", un ketch da 20 metri, si muove una piccola flotta formata da tre catamarani deriva della Lega navale italiana, da 6,5 metri, che costituiscono la parte prettamente sportiva ed agonistica dell'impresa. Dal 27 giugno all'1 luglio, inoltre, Reggio Calabria ha ospitato il 1° festival internazionale del Teatro di Strada. Clown, musicisti, giocolieri, mimi, fantasisti: 90 artisti, provenienti da tutte le strade del mondo si sono esibiti per 5 giorni nella magica atmosfera dello Stretto.





Musica classica e bel canto nel Principato

La Notte Italiana di Andorra

Un concerto diretto da Marzio Conti è stato molto applaudito dal pubblico e dalle numerose autorità presenti alla serata del 21 giugno

rande successo di pubblico ha riscosso la seconda edizione de la Nit Italiana, la Notte Italiana organizzata dal ministero della cultura di Andorra e dalla Fundació Crèdit Andorrà. Protagonisti della serata, l'Orchestra nazionale classica di Andorra (Onca) e il suo direttore, Marzio Conti, che hanno eseguito musiche di Verdi, Puccini, Rendine. Molto applaudita anche la soprano, Maria José Martos, che ha incantato gli spettatori con le conosciutissime arie "Sì, mi chiamano Mimi" da la Boehème e "Un bel dì vedremo" da Madama Butterfly.

Marzio Conti, fiorentino di nascita, ha iniziato la sua carriera di artista come flautista ed è stato considerato come uno dei maggiori esponenti del flautismo italiano a livello internazionale; ha poi lasciato la sua brillante carriera di solista per dedicarsi alla direzione d'orchestra sia in Italia che all'estero. Attualmente è anche direttore dell'Orchestra sinfonica di Sanremo.

Il Concerto d'estate ha avuto luogo lo scorso 21 giugno nel comune di Escaldes-Engordany e oltre alle numerose autorità, ai rappresentanti del mondo economico e finanziario andorrano erano presenti molti degli italiani che vivono nel principato, ben felici di poter partecipare a una serata di buona musica e di bel canto sulle note dei nostri grandi autori.

L'Italia piace molto agli andorrani, lo testimonia il successo di questa iniziativa di livello e del tutto gratuita per il pubblico che per il secondo anno ha risposto numeroso all'invito delle istituzioni, non lasciando praticamente alcun

posto libero nel grande teatro dove si è svolta la serata.

"Siamo molto interessati a collaborare a manifestazioni di questo tipo -ha commentato Angelica Turroni, presidente di Aida, l'Associazione italiana d'Andorra, presente con il direttivo al Concerto d'estate-. Abbiamo idee, progetti che stiamo presentando al governo locale per realizzare insieme eventi di sicuro interesse per chi vive nel principato e, in particolar modo, per i nostri connazionali che hanno voglia di iniziative italiane". "In questa ottica - conclude la presidente-, ogni suggerimento, ogni proposta delle nostre istituzioni risulta utile e ben accetta per avviare collaborazioni di carattere culturale con le autorità andorrane".

Angelica Turroni presidente di Aida,
l'Associazione italiana di Andorra, Marzio Conti
direttore dell'orchestra nazionale di Andorra,
l'amministratore delegato del Credito andorrano
Josep Peralba e Fernanda Faganello. Sopra,
da destra, Elena Pampliega funzionaria del
Credito andorrano; Cristina Martì responsabile
culturale del Governo di Andorra; Antonio
Serrano responsabile culturale della Fundació
Crèdit Andorrà; Angelica Turroni, Marzio Conti, la
soprano M.José Martos e una sua collaboratrice.
In alto, l'orchestra di Andorra







Nuova nomina consolare

Angelica Turroni è il primo corrispondente consolare italiano mai nominato in Andorra. L'incarico, formalizzato nei giorni scorsi dopo la firma del decreto da parte del Ministero era atteso da tempo e conferma la volontà del Consolato generale d'Italia a Barcellona (competente per territorio su

Andorra) di fornire maggiore assistenza ai connazionali che vivono nel principato.

Angelica Turroni, già presidente di Aida, l'Associazione italiana di Andorra, ha aperto da diversi mesi un ufficio nella capitale La Vella, ufficio che oltre a svolgere relazioni commerciali è diventato punto di

riferimento per gli italiani del principato. In Andorra sono circa 400 i connazionali iscritti all'Aire, ma il numero di quanti aspettano di regolarizzare la propria posizione è sicuramente più elevato.

Per contatti: Tel e Fax : 00376 865740 Mov. 00376 344 744

A ottobre la nuova iniziativa di prevenzione dei tumori della dottoressa Parlato

Una settimana di visite gratuite per le donne

I prossimo mese di ottobre si realizzerà nell'Hospital de La Zarzuela" in Aravaca (Madrid) una settimana dedicata alla prevenzione dei tumori della mammella con visite gratuite a tutti coloro che ne faranno richiesta.

L'iniziativa è rivolta, in modo particolare, a coloro che non possono beneficiare dei pro-

grammi di prevenzione organizzati dalla sanità pubblica spagnola, ma anche a chi, per poca disponibilità di orario, per pigrizia o per mancanza di informazione, finisce per rinunciare ai controlli periodici. Questa proposta nasce in seguito alla buona risposta ad una analoga iniziativa, tenuta lo scorso marzo per la prevenzione dei tumori del colonretto, e per le molteplici sollecitazioni da parte dell'utenza che ha manifestato notevole interesse ai programmi di



prevenzione.

La realizzazione della campagna di ottobre è resa possibile dalla disponibilità dei medici che si dedicano a questo progetto: ancora una volta il chirurgo Stefania Parlato (di cui abbiamo parlato nello scorso numero di Infoitaliaspagna, presentando i

risultati della sua settimana di prevenzione dei tumori del colon-retto), il suo collega Francisco Ramos e grazie alla sensibilità del dottor Manuel Vilches, direttore dell' Hospital de La Zarzuela, che da sempre ha coltivato interesse per la patologia mammaria. Sarà come sempre preziosa la collaborazione, volontaria e gratuita, della segretaria Mariana Fernandez.

I tumori del seno rappresentano la prima causa di morte nelle donne dei



La locandina della campagna di prevenzione avviata lo scorso anno dal Ministero della salute. In alto, la dottoressa Stefania Parlato

Paesi industrializzati. Sebbene l'incidenza di questi tumori sia aumentata negli ultimi anni, il numero di casi in cui il trattamento risulta curativo sta progressivamente aumentando, probabilmente grazie alla diagnosi precoce e al miglioramento delle tecniche di trattamento. Da questo, l'importanza della prevenzione.





TRASPORTI da e per SPAGNA E PORTOGALLO a ITALIA, FRANCIA E GERMANIA

- Distribuzione
- Logistica
- Servizio con camion frigorifero con temperature controllate da -30° a $+25^{\circ}$

Massimotir Transporte S.L.

Av. Europa n° 2, Apdo Correos 313 - 29630 Benalmádena Costa-Málaga Tel: 95 257 78 17 Fax: 95 296 48 58 e mail: massimotirtransporte@vahoo.es Rottapharm e i risultati di uno studio sull'igiene intima realizzato in Spagna su 500 donne

Il benessere fisico dipende anche dal pH vaginale

Il 35% delle donne spagnole usa prodotti specifici per l'igiene intima e di queste, ben il 53% li utilizza per prevenzione/trattamento tanto da averne aumentato il consumo del 46% negli ultimi tre anni. Sono questi i risultati di uno studio compiuto in Spagna sulle abitudini di igiene intima femminile di 500 donne, di età compresa tra i 20 e 60 anni.

L'indagine, realizzata anche grazie a Rottapharm, la multinazionale farmaceutica con capitale italiano diffusa in più di 60 Paesi, ha dimostrato che l'80% delle donne che usano detergenti intimi lo fa quotidianamente, anche se c'è ancora una percentuale di pubblico femminile che dichiara di utilizzarli solamente nel periodo estivo. La spiegazione di questa abitudine va ricercata nei diversi stili di vita che si conducono durante i mesi estivi: non cambiarsi i costumi bagnati, soffrire di maggiore sudorazione, trovarsi in viaggio in condizioni igieniche precarie e fare il bagno in piscina o in acque con elevate probabilità di contaminazione microbica può favorire l'insorgere di infezioni vaginali. Ecco dunque, perché, ci sono ancora donne che si "ricordano" dei prodotti di igiene intima solo sotto il solleone.

La maggior parte delle donne intervistate ammette di avere iniziato ad utilizzare detergenti intimi dietro consiglio medico (il 34%) o del farmacista (18,4%) e quasi il 41% di loro afferma di aver chiesto al proprio ginecologo informazioni su questi prodotti, in momenti diversi della propria vita. Lo studio dimostra, inoltre, che per il 50% delle donne spagnole comprese nel campione i prodotti acquistati in farmacia sono più efficaci di quelli che si vendono in profumerie o altri negozi; questo ne conferma la qualità e fa capire, inoltre, quanto siano importanti i consigli di un professionista

Il pH della zona vaginale varia a seconda dell'età della donna ed è diverso dalle altre parti del corpo: per questo è importante sapere che quando viene alterato può favorire l'insorgenza di infezioni o di altre patologie. Durante il periodo pre- adolescenziale e nella menopausa, il pH è neutro; nel periodo fertile è più acido e l'acidità aumenta durante la gravidanza. Per questo è importante utilizzare detergenti intimi specifici, che a seconda delle necessità e dell'età femminile aiutano a prevenire le infezioni e contribuiscono a mantenere l'equilibrio fisiologico.

Rottapharm con Saugella offre una gamma di prodotti per l'igiene intima davvero articolata, dando le risposte più indicate per preservarne il pH vaginale.

Recentemente il Gruppo ha acquistato il 100% della multinazionale tedesca Madaus Pharma, realizzando così l'operazione economica più importante a livello europeo mai portata a termine da una società farmaceutica italiana. Con questa acquisizione Rottapharm si conferma tra le prime 20 compagnie farmaceutiche che operano in Spagna.



Edad no fértil

Edad fértil

lubricantes- a base de extractos naturales, que respeta tu ecosistema vaginal en cada etapa de tu vida.

que se adapta a cada mujer

El CuiDaDo íNtiMo

🙉 ROTTAPHARM

Raccolti gli atti del convegno a Valencia

L'omaggio scritto a Vincenzo Consolo

Il 3 luglio, all'Istituto italiano di cultura di Madrid è stato presentato il libro della professoressa Irene Romera "Vincenzo Consolo: punto di incontro tra Sicilia e Spagna. I trent'anni de *Il sorriso dell'ignoto marinaio*"che raccoglie gli atti delle due giornate di omaggio a Vincenzo Consolo, svoltesi lo scorso anno a Valencia. Il 23 e 24 ottobre 2006, infatti, un convegno presso l'università valenciana aveva riunito interventi, riflessioni di illustri relatori sul linguaggio e i contenuti dell'opera del noto scrittore siciliano.

Come a Valencia, anche a Madrid era presente Consolo, di cui Irene Romera è una delle traduttrici in spagnolo. Docente di Filologia italiana a Valencia, Irene aveva iniziato nel 2005 a organizzare incontri con Vincenzo Consolo: prima

con *Lunaria* vent'anni dopo; poi con *Il sorriso dell'ignoto marinaio*.

Alla presentazione della pubblicazione degli ultimi atti (realizzata grazie ai contributi della Generalitat valenciana), sono intervenuti numerosi studiosi, docenti e la direttrice dell'accademia G. Leopardi di Valencia, Laura Volpe, che è sempre stata sponsor di queste iniziative.

VINCENZO CONSOLO: punto de unión entre Sicilia y España. Los treinta años de Il sorriso dell'ignoto marinato

Irene Romera Pintor con Vincenzo Consolo, del quale è una delle traduttrici in spagnolo. Qui accanto, la copertina del libro che la docente valenciana ha appena terminato

ABANDONES

ABANDONES

GRIMALDI FERRIES

él nunca lo haría...

SUPERBONUS

tu coche viaja GRATIS al contratar ida y vuelta en camarote en nuestras líneas
Barcelona-Roma y Barcelona-Toscana



La fecondazione assistita nei diversi Paesi Ue

Sono passati oltre tre anni dall'entrata in vigore della legge 40 in Italia e archiviati i referendum abrogativi del mese di maggio 2005, tuttavia, il dibattito sulla procreazione medicalmente assistita non è ancora sopito. Le metodologie e tecniche di fecondazione superano l'ambito strettamente scientifico, intrecciandosi con quello etico e legale. Questo fenomeno, alla luce dei progressi scientifici e dell'allargamento delle frontiere, assume connotati di grande attualità sui quali osserviamo una difformità di opinioni ed una gran varietà di schieramenti.

In questa rivista e sulla pagina web, potete trovare risposte ai quesiti legali che più vi stanno a cuore. La rubrica è a cura di avvocati italiani che vivono e lavorano in Spagna. Ecco come contattarli:

Avv. Paolo Ercolani Calle Cervantes, 11 -7C 33004 Oviedo (Principato di Asturia) Tel. 985965974 Fax 985238845

e-mail: paolo.ercolani@yahoo.es

Avv. Mario Monaco Calle Ximénex de Enciso, 10 41004 Siviglia (Andalusia) Tel. 954219593 Fax 954210010

e-mail: mario@studiolegalemonaco.com

Avv. José Carlos Ruiz-Berdejo y Sigurtá Rbs Abogados Calle Fabiola, 10 41004 Siviglia (Andalusia) Tel. 954 22 6964 /954 22 54 61 Fax 954 2236 53

e-mail: secretaria@rbsabogados.com

Estudio Legal Martínez-Massari y asoc. Rambla de Catalunya 62, 6º 2ª 08007 Barcelona Tel. 934877090-934877110 Fax 934873439 contatto: avv. Maria Grazia Massari e-mail:mgmassari@icab.es

Avv. Enrico Brusaterra Studio Legale Internazionale C. Amar y Borbón, 5 P 5001 Saragozza(Aragona) C.Bruc, 148 – 2^a 08037 Barcellona tel. 976 217 342 – 93 2072 568 fax 976 223 188 – 93 4582 971

web: <u>www.brusaterra.com</u> e- mail: <u>brusaterra@reicaz.com</u>



La questione che balza inmediatamente alla vista, infatti, è che anche nel contesto dell'Unione europea, ogni stato ha intrapreso un percorso giuridico in maniera del tutto autonomo e singolare, basandosi generalmente sulla propria storia, cultura e costumi e, in alcuni casi, seguendo la tendenza politica e sociale del momento.

Il voto negativo sulla Carta costituzionale europea di alcuni dei Paesi dell'Unione europea può, in parte, dare un'idea delle difficoltà incontrate nel fornire principi guida anche in materia biomedica e quindi intendere come in Europa vi sia stata una pressoché totale assenza di normativa in merito, fino all'inizio di questa decade quando, il progetto di Costituzione europea ha cercato di fondere le radici sociali, culturali e giuridiche dei Paesi membri in un documento sistematico che potesse consolidare anche le strutture burocratiche.

Questo progetto, che incorporava anche questioni biomediche, è risultato essere vittima della propria ambizione e seppure il mandato conferito negli ultimi giorni alla Conferenza intergovernativa, sembra abbia convinto gli euroscettici a riprendere il discorso interrotto, le prospettive di uniformità di alcuni principi sono di nuovo in discussione.

Con queste premesse, risulta facile intendere che in ambito comunitario vi sia solo il lavoro di alcune commissioni che hanno delineato pochi principi orientativi su questioni come il consenso informato, la selezione genetica e l'indisponibilità del corpo umano, la clonazione riproduttiva. Sulla base di ciò, ogni legislatore nazionale ha poi prodotto testi normativi in maniera autonoma.

Così, in materia di regolamentazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita,negli ultimi anni si sono delineate grosso modo tre correnti giuridiche: una caratterizzata da normative piuttosto liberali (la normativa spagnola e quella inglese ne sono un chiaro esempio), una intermedia(es. Francia) ed infine, una corrente più rigida nella quale si inserisce la citata legge 40 Italiana.

Anche negli Stati Uniti esistono profonde differenze tra stato e stato dato che, in assenza di un provvedimento federale, le norme per la fecondazione hanno un'area d'influenza strettamente legata ai confini statali. Così, anche oltre oceano e per di più nel contesto di un solo Paese, troviamo varie leggi che dipendono da diverse amministrazioni.

Le differenze più evidenti si riscontrano in special modo sui seguenti temi:

- 1. Definizione e concetto di embrione.
- 2. Accesso alle tecniche di fecondazione assistita alle sole coppie coniugate o stabilmente conviventi ovvero ai single
- 3. Inseminazione artificiale e trasferimento di embrioni "post mortem"
- 4. Procreazione eterologa
- 5. Diagnosi genetica pre-impianto
- 6. Sperimentazione su embrioni
- 7. Embrioni soprannumerari e crioconservati Nel frattempo, uomini e donne con problemi di sterilità e infertilità, affetti da malattie genetiche o infettive, si chiedono se devono rinunciare ai progressi della scienza ed a diventare genitori in funzione dell'appartenenza ad una o ad altra comunità e secondo le possibilità offerte dalla normativa del Paese di residenza: altri, non si pongono il problema, considerando che il desiderio procreativo può abbattere le attuali esili frontiere fisiche e morali.



In virtù di questo panorama giuridico e nel contesto di un mondo globalizzato, ove le frontiere sono state pressoché abbattute, è opportuno quindi sapere che esistono diverse interpretazioni intorno allo stesso argomento ed è il cittadino che ha la possibilità di riflettere sulla questione per poter prendere le decisioni etiche migliori per la loro naturale trascendenza.

Comunque, se questa analisi dovesse essere effettuata non solo sulle attuali possibilità e conoscenze ma anche in base alle nuove scoperte della medicina e della scienza, ci troveremmo costantemente ad interrogarci su questioni fondamentali che meritano certamente un dibattito ed un confronto ad ampio raggio.

Avv. Mario Monaco



Il dialogo *all'ir*

Due visioni dell'argomento offerte da relatori d'ecce interesse, che ha suggerito elementi di riflessione da u

Sergio Barbanti, console generale a Madrid

Parlerò svestito dal mio abito professionale. Mi sono domandato cosa avessi io da dire su questo tema: il dialogo tra sé e sé. Ho pensato che avrei potuto parlare dalla prospettiva di chi ha deciso di vivere una vita impostata in maniera sostanzialmente opposta ai parametri normali. Generalmente uno sceglie una città, dove ha una casa, un luogo di lavoro e dove passa la vita nella sicurezza dei luoghi e degli affetti. Invece, chi ha scelto una vita come la mia (e non sono solo i diplomatici ma anche i manager, per esempio), chiunque lasci la casa con la scusa certe volte di un lavoro, qualche cosa di diverso deve avere.

Molte cose che ad altri danno sicurezza a noi spesso provocano disagio. L'idea di fare ogni giorno la stessa strada da casa all'ufficio atterrisce; noi vogliamo molto bene ai nostri amici ma l'idea di andare tutte le domeniche in pizzeria con le solite persone è una cosa che ci spaventa un po'.

Mi sono chiesto che dialogo ci possa essere internamente in chi vive in questa maniera, e magari questo dialogo non è diverso dagli altri. Questa è la chiave con la quale affronterò il tema di questa sera: intendo parlare del vivere viaggiando come spunto delle riflessioni interne e come metafora. Intenderò il viaggio nel senso in cui veniva inteso nell'Odissea: non come viaggio lineare ma come una partenza il cui scopo si capisce per strada ed è il ritorno. Parto da una frase di Holderlin: "La salvezza cresce dove cresce il pericolo". Una vita in cui tutto cambia, molto spesso è una vita molto aperta all'incertezza.

C' è chi sostiene, come Claudio Magris nel libro L'infinito viaggiare "che l'avventura più rischiosa e seducente si svolge a casa: è là che si gioca la vita, la capacità o l'incapacità di amare e di costruire, di avere e dare felicità, di crescere con coraggio o rattrappirsi

nella paura; è là che ci si mette a rischio [...]...esposti al conflitto, al malinteso, all'errore, alla sopraffazione, all'aridità, al naufragio"... Ecco, chi decide di lasciare per sempre la casa vive pericolosamente o sfugge a questo tipo di pericolo, descritto in queste parole? Almeno inizialmente, credo che l'importanza del viaggio sia la partenza, l'abbandonare. Weininger parlava dell'immoralità del viaggiare, immorale perché uno scappa, si lascia dietro le cose, le lascia incompiute anche se poi può dire che le ha portate a termine. C'e' invece chi parla della crudeltà del viaggiare, insita nel non-inserirsi nei luoghi: il viaggiatore passa, guarda e se ne va. Nella fase iniziale di molti di coloro che fanno questa vita c'è sempre un abbandonare i luoghi, un passare e un lasciarli sostanzialmente dietro di sé. Ma esiste anche un'altra fase in cui assume sempre più importanza lo stare. Ancora adesso, la parte più affascinante quando parto per una nuova destinazione è presentarmi al check - in con un biglietto di sola andata. Vuol dire che vai e basta. Arrivare in una città che non hai mai visto, fare quel primo tragitto, dall'aeroporto in città, e sapere che in quei luoghi visti per la prima volta passerai i tuoi prossimi quattro anni; questo, per me, è sempre stata una cosa emozionante.

Con il passare del tempo, al gusto di abbandonare i luoghi subentra il gusto della permanenza, ma a quel punto il viaggio non è più lo spostamento ma il restare in un luogo. Nel piantare queste piccole radici, qual è il materiale di riflessione del dialogo con se stessi? I luoghi diventano un po' uno specchio di sé.

Passata la prima fase di familiarizzazione, certamente uno cerca nei luoghi un riflesso del proprio modo di essere, o perlomeno chiede ai luoghi che facciano vibrare certe corde; ma anche questo dopo un po' passa, è un nutrimento del dialogo interiore destinato a non durare. Ricordo una bellissima frase di Gide: "Appena un luogo ti è familiare lascialo perché non ha più niente da darti". E' anche una frase terribile perché i luoghi ti diventano familiari molto velocemente e alla fine il cambiare di continuo rischia di diventare una droga. I gesuiti - mi rivolgo a padre Dall'Asta usano un termine: nomadismo. che non è un fenomeno sociale ma esistenziale, la necessità quasi compulsiva del cambiamento.

Le persone sono compagni di viaggio, passato un certo periodo le strade si dividono in un susseguirsi di biforcazioni, anche se gli amici magari si vorrebbero avere per sempre.

Alla fine, in una concezione della vita transitoria, perché questo nutrimento ci arriva dal cambiamento? L'andare, il cambiamento, è una fuga da noi stessi oppure è un mantenersi per così dire "puri" (nel senso di non lasciarsi contaminare dai luoghi, e neppure troppo dalle persone, anche se sono amici; non esporsi troppo al rischio di diventare troppo uguali ai luoghi e chi si frequenta)? Questo è un tema fondamentale, nel dialogo tra sé e sé , sul quale a me capita di riflettere molto, con delle risposte che variano da momenti a momenti.

Che senso, che nutrimento dare alla propria vita? E come si dimostra questa fertilità? Non è un esercizio intellettuale, ma più profondo. E si diventa più bravi o meno bravi nel capire i luoghi e le persone? Nel panorama di un cambiare così costante, che fili rossi si riescono a rintracciare?

Non so dare una risposta, anche perché questo è un aspetto del dialogo costante con se stessi, però in una cosa credo: che a un certo punto quello che si cerca è sostanzialmente di tornare a casa. Ma casa dov'è casa, per chi ha iniziato a viaggiare fin da

quando era piccolo e sempre ha amato sradicarsi? Difficilmente sarà un luogo geografico, non sarà la casa "dove hanno abitato i nonni". In questa fase del dialogo credo che subentri un fattore importante che è la stanchezza: un misto di sazietà e stanchezza,

La domanda che tutti si fanno - cosa sto cercando? - si pone in maniera più drastica. Alla fine lo scopo del dialogo con se stessi è forse il silenzio: l'acquietarsi di quella miriade di voci che affannano i nostri pensieri; arrivare a un certo punto ad una sintesi del dialogo che produca silenzio; come nelle amicizie, tra due amici che si vogliano veramente bene, non provare nessun imbarazzo nel non parlare.

Ecco la mia idea, la mia speranza è che questo dialogo così impegnativo nei confronti di se stessi porti ad un silenzio forse anche contemplativo, con spazi completamenti diversi.

Questo allora potrebbe essere l'inizio di un nuovo viaggio: tornare a casa potrebbe essere questo, iniziare un viaggio completamente diverso che rappresenti il compimento dell'esistenza di una persona. Qualcuno ha definito l'uomo "tempo rattrappito"; in quello che rimane di questo rattrappimento cosa si cerca? Forse il conoscere meglio gli altri o imparare ad amare meglio, sé stesso e gli altri, e attraverso ciò, conoscersi.

Vorrei concludere citando un passaggio di Borges ispirato alla metafora dell'uomo quale pittore della vita: "Un pittore si propone il compito di disegnare il mondo. Trascorrendo gli anni popola uno spazio con immagini di province, di regni, di montagne, di baie, di navi, di isole, di pesci, di case, di strumenti, di astri, di cavalli e di persone. Poco prima di morire scopre che quel paziente labirinto di linee traccia l'immagine del suo volto".

nterno di sé

zione, per un tema complesso, molto personale e di grande na parte e dall'altra, chiavi di lettura dell'arte contemporanea

Andrea Dall'Asta, gesuita. Direttore della Galleria San Fedele a Milano.

an Fedele a M

Un enigma, percepito come esigenza insopprimibile, attraversa gran parte della ricerca artistica contemporanea: chi sono io? Uno degli aspetti fondamentali della ricerca contemporanea è il concetto di auto-determinazione. Vale a dire fondare la propria ricerca di se stessi a partire da se stessi. Come Narciso, per riprendere un'immagine tratta dalla mitologia greca. Narciso crede di compiere questa ricerca insieme a un altro. E lo comprendiamo.

Narciso si osserva nello specchio di uno stagno. Innamoratosi della propria immagine, e constatata l'impossibilità di realizzare il suo amore, si isola sempre più dal mondo, fino a lasciarsi morire. Non ama se stesso, ma la sua immagine riflessa. Narciso s'inganna circa l'identità del rappresentato. Si chiude a qualunque relazione, a qualunque supplica della ninfa Eco. Per conoscersi, Narciso si rinchiude nella propria immagine e muore. La ricerca di se stessi attraverso se stessi, conduce a uno scacco. Lo specchio... quando ci specchiamo, non vediamo noi stessi, ma il nostro volto pieno di scarti, di deformazioni...

Per tanti secoli, l'uomo e Dio avevano compiuto insieme questo cammino. Pensiamo alle Confessioni, in cui Agostino pone come interlocutore un tu amante, Dio stesso, l'Essere Eterno: Sono tutto davanti a te, Signore, comunque io sia. E con che frutto io mi confessi a te, l'ho detto. (2.2) Agostino condivide la ricerca di se stesso con un tu vivo. Compie il viaggio della sua vita insieme a un Altro. Viaggio che è dialogo, relazione. Tuttavia, con l'avvento della modernità, quest'alleanza appare sciogliersi. Cogito ergo sum, dice Cartesio. Comprendo me stesso, a partire da me stesso. L'uomo sembra compiere questa ricerca nella propria solitudine che non cessa di accentuarsi col passare dei secoli.

Il Novecento si apre con il tragico annuncio della morte di Dio. La fine della cristianità si profila all'orizzonte. L'uomo, lontano da quei valori istituzionali e religiosi che avevano un tempo plasmato la sua identità, si sente smarrito, perduto. Nel passato, l'uomo si confrontava sempre con un altro che, in ultima istanza, era Dio stesso. L'io si fa ora nomade per esplorare nuove dimensioni dell'essere. L'identità non è più consegnata ma va affannosamente ricercata.

Se l'uomo è lasciato a se stesso, è come se si liberasse, "sbloccasse", si mettesse in scena. Per conoscere la propria identità, si mette in scena il proprio corpo, non semplicemente lo si rappresenta. Il corpo diventa soggetto dell'opera. La carne, la pelle, i sensi, gli umori sostituiscono la rappresentazione classica. Il Novecento sarà una riflessione sulla "crisi" del corpo fisico a detrimento del corpo "glorioso".

Il corpo diventa luogo privilegiato di un progetto che l'artista compie su se stesso. Il corpo si trasforma in un cantiere di lavoro, in uno spazio interminabile di ricerca. Non è un caso se dall'inizio del Novecento la figura umana attraversa una serie di esperienze fino a quel tempo relegate negli spazi del non permesso, dell'interdetto, del tabù. [...]...ll travestimento esprime un aspetto di questa ricerca del 900. Se Dio è morto, tutto è permesso. Perché non capovolgere l'ordine del visibile? Nulla vieta di cambiare identità, dissimulando se stessi. Il travestimento è una continua messa in discussione dell'identità. E il Novecento gioca continuamente con questa idea. [...]...

Ma travestirsi vuole dire anche giocare alla totale spersonalizzazione, come nelle foto-tessere di Andy Warhol. Immagini artificiali che ci rendono estranei a noi stessi. Siamo come immersi in un processo di omologazione che divora ogni cosa. [...]...

Il dolore è uno degli aspetti fondamentali della Body Art degli anni Sessanta, periodo in cui si mette in discussione la società attraverso una serie di azioni di rivolta. Tutte le certezze e sicurezze derivate dalla tradizione borghese sono messe in discussione. Contro le regole di società che anestetizzano la vita dell'uomo, il corpo diventa il luogo in cui liberare le angosce, le ferite, le repressioni, le paure, la perversione, la violenza. Il rimosso riaffiora con prepotenza, così come la potenza inconscia e notturna. [...]...

Pensiamo alla figura del "mostro" nel Novecento: immagine molto presente nell'antichità, in cui si raffigurava il mostruoso per esorcizzare la paura dell'ignoto. Per l'astuto Ulisse, uccidere Polifemo non significa solo assicurare la sopravvivenza, ma anche compiere un gesto civico, eliminando dall'universo un essere vivente che si alimenta di carne umana. È un essere dunque che non può integrarsi nella polis. [...]... La figura del mostro nel Novecento cambia radicalmente. Non si tratta più, infatti, della chimera da esorcizzare, della figura simbolica che getta un'ombra di morte sul mondo. ma della differenza dell'uomo a se stesso. Questa differenza è l'elezione a "mostro" del proprio "fantasma interiore", come se in ogni uomo si annidasse un mostro che va riconosciuto. Immagini di mostruosità quelle che si mettono in scena attraverso corpi ibridi, corpi improbabili e tuttavia tanto reali...

L'uscita dall'autoreferenzialità: verso la pienezza di un incontro

Se l'uomo si scopre senza Dio, si impone il problema dell'identità. Dio era il compagno di viaggio dell'uomo. Se l'uomo è ora solo... Chi sono io? Certo, vediamo un corpo messo in scena come carne senza mistero. Corpo demitizzato, imperfetto e tragicamente mortale. Corpo che mette a disagio, provoca, disgusta. Corpo senza Dio né déi. Corpo ridotto a epidermide, adattabile a identità in continua trasformazione o ibridazione. L'uomo sceglie varie strade per "trasformarlo" in "opera d'ar-

te". Strade che conducono a uno scacco, nel momento in cui la ricerca si afferma come progetto di auto-determinazione. Ricercando se stessi, a partire da se stessi, direbbe Narciso, non c'è meta, si compie un viaggio senza approdo. Viaggio che non conduce ad alcun incontro. Viaggio verso la morte.

L'uomo contemporaneo dimentica, infatti, che si può riconoscere solo nell'altro il fondamento della propria identità. Uscendo dall'auto-determinazione. lo non posso essere, senza che l'altro mi riconosca, in un atto di reciprocità. Proprio perché l'altro è irriducibile a me. Ma, proprio perché irriducibilmente fuori di me, asimmetrico, l'altro è l'unico specchio dell'io. Incontrare l'altro significa accettare di deporre la propria pretesa di essere dominatore del mondo, di auto-determinarsi. Di affermare la propria libertà in modo indiscusso. Libertà è libertà di incontrarsi.

Solo vivendo questa vulnerabilità, l'uomo può riscoprire la propria umanità. [...]...

La riscoperta della figura di Cristo può aprire nuovi sentieri nella ricerca della propria identità: mi riconosco perché l'altro mi riconosce. Mi accolgo perché un altro mi accoglie... Fa valere un principio di relazionalità precisa. Il suo corpo può diventare il luogo in cui inscrivere gli interrogativi e le domande del nostro tempo. Questo aspetto può dare una chiave di lettura per la comprensione dell'uomo moderno attraversato da un profondo disagio, ma chiamato a sollevare il proprio sguardo per incontrare il volto di un altro: quello di Cristo. Narciso si guarda allo specchio e, innamorandosi della propria immagine alla fine muore. Il corpo di Cristo al contrario è luogo di vita, di accoglienza e di incontro di tutti coloro che vivono il dramma del proprio essere uomo, perché sia trasformato in luogo di risurrezione. [...]...



L'Iniziativa di Legambiente

Spiagge pulite anche in Spagna

Anche in Spagna ha avuto luogo l'operazione Clean Up the Med organizzata da Legambiente (la più importante associazione ambientalista italiana), insieme con il Dipartimento di protezione civile del governo italiano e con il patrocinio della Commissione europea, che ha coordinato l'attività in tutta Europa delle locali associazioni ambientaliste Iniziata lo scorso 25 maggio, l'iniziativa ha coinvolto 15 mila tra studenti, volontari e cittadini sensibili ai problemi ambientali che si sono impegnati per ripulire dai rifiuti 1.200 spiagge di 18 Paese del Mediterraneo.

In Spagna, per tre giorni scuole e associazioni ecologiste si sono ritrovate sulle spiagge di Port de Sagunt a Valencia, di Tarragona, di Begur a Cala Ratjada Baleares e a Reus, armate di guanti e buste della spazzatura (nelle foto, alcune immagini di queste giornate). L'operazione aveva anche lo scopo di richiamare l'attenzione dei governi sul problema dell'inquinamento da idrocarburi che interessa il nostro mar Mediter-

raneo le cui coste, secondo il dossier di Legambiente sono un concentrato di città (584), porti turistici (750) e commerciali (286), centrali di produzione di gas (13) e termoelettriche (180), 82 porti petroliferi e altrettante raffinerie. Questo, nonostante siano 150 le aree protette e 17 quelle di particolare valore come ambiente mediterraneo, per un totale di 9 milioni di ettari.



Il problema più grosso è dato

dall'alto numero di incidenti che ogni anno si registrano nel Mediterraneo, soprattutto nello stretto di Gibilterra, di Messina, di Çanakkale, oltre che nei porti di Genova, Venezia, Trieste, Pireo, Limassol/Larnaka, Beirut y Alessandria. Qui, sempre secondo Legambiente, finirebbero in mare dalle 100 alle 150 mila tonnellate di idrocarburi. Nelle acque del Mediterraneo la densità media di catrame è di 38 miligrammi per metro cubo, la più alta al mondo

L'iniziativa di pulizia è servita, dunque per sensibilizzare l'opinione pubblica su operazioni pratiche di tutela dell'ambiente e del Mediterraneo, nello specifico, nell'ottica di sollecitare maggiori interventi di salvaguardia delle coste, dei mari e dei loro fondali.



Solo queste 39 sono autentiche

Grappe, Limoncelli e altri liquori protetti

Il Mirto di Sardegna, il Nocino di Modena, il Genepì del Piemonte e della Val d'Aosta, i Limoncelli di Sorrento e Costa d'Amalfi, nonché due grappe siciliane sono stati inseriti nell'elenco delle 39 indicazioni geografiche italiane, sul totale comunitario di 329, protette da imitazioni internazionali. Il provvedimento comunitario - riferisce la Coldiretti - si pone l'obiettivo di proteggere i superalcolici tipici del made in Italy insieme alla grappa, che è il distillato nazionale più imitato nel mondo dagli agropirati internazionali che lo producono con l'inganno, tra l'altro, anche in Sud Africa, in Argentina e negli Stati Uniti, causando danni di milioni di euro alle nostre espor-

Le 39 denominazioni italiane protette dalle imitazioni sono:

- Brandy: Brandy italiano
- · Acquaviti di vinaccia o marc: Grappa, Grappa di Barolo, Grappa piemontese / Grappa del Piemonte, Grappa lombarda / Grappa di Lombardia, Grappa trentina / Grappa del Trentino, Grappa friulana / Grappa del Friuli, Grappa veneta / Grappa del Veneto, Südtiroler Grappa / Grappa dell'Alto Adige, Grappa siciliana, Grappa
- Acquaviti di frutta: Südtiroler Williams / Williams dell'Alto Adige, Südtiroler Aprikot / Aprikot dell'Alto Adige, Südtiroler Marille / Marille dell'Alto Adige, Südtiroler Kirsch / Kirsch dell'Alto Adige, Südtiroler Zwetschgeler / Zwetschgeler dell'Alto Adige, Südtiroler Obstler / Obstler dell'Alto Adige, Südtiroler Gravensteiner / Gravensteiner dell'Alto Adige, Südtiroler Golden Delicious / Golden Delicious dell'Alto Adige, Williams friulano / Williams del Friuli, Sliwovitz del Veneto, Sliwovitz del Friuli-Venezia Giulia, Sliwovitz del Trentino-Alto Adige, Distillato di mele trentino / Distillato di mele del Trentino, Williams trentino / Williams del Trentino, Sliwovitz trentino / Sliwovitz del Trentino, Aprikot trentino / Aprikot del Trentino, Kirsch Friulano / Kirschwasser Friulano, Kirsch Trentino / Kirschwasser Trentino, Kirsch Veneto / Kirschwasser Veneto
- Acquaviti di genziana : Südtiroler Enzian / Genziana dell'Alto Adige, Genziana trentina / Genziana del Trentino
- Liquori : Mirto di Sardegna, Liquore di Limone di Sorrento, Liquore di Limone della Costa d'Amalfi, Genepi del Piemonte, Genepì della Valle d'Aosta e Genepì delle Alpi (nome condiviso con la Francia)
- · Nocini: Nocino di Modena

Fonte: Elaborazioni Coldiretti





L'Ospitalità è un modo di essere

Gli incantevoli colori di un mare limpido, trasparente, cristallino. Un paesaggio unico al mondo racchiuso in un chilometro di spiagge e natura al centro della città. Reggio Calabria, un sogno adagiato sullo Stretto, una terra incredibilmente bella.



Dal 2001 Endesa Italia fornisce nuova energia al mercato italiano, costruendo gli impianti elettrici del domani, con le tecnologie più evolute e rispettose dell'ambiente.

Grazie al suo impegnativo piano d'investimenti, la società conta su un parco di produzione di oltre 7.000 MW.

Oltre 20 milioni di clienti hanno già conosciuto la vitalità del gruppo spagnolo Endesa, un leader mondiale nel campo energetico, con 47 GW installati in tre continenti.

E' un mix di culture, know-how ed energie, che ha una missione: fornire energia elettrica sicura, aumentando la competitività dei mercati.

Energia Costruttiva. Anche questo è Endesa Italia

